Anno XVII. Sabato 22 Luglio 1882 N. 173

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

ATTI UFFICIALI

La *Gazz. Ufficiale* del 17 contiene:

1. Nomine nell' Ordine della Corona d'Italia.

2. Legge 5 luglio relativa agli stipendi ed assegnamenti per gli ufficiali della R. marina.

3. R. decreto 28 maggio che approva il regolamento per gli esami di licenza della quarta elementare.

4. Id. 4 giugno che fa alcune aggiunte al regolamento per la fabbricazione dei pesi e delle misure.

5. Id. 4 giugno, che fa delle aggiunte all'elenco delle autorità e degli uffici ammessi all'esenzione dalle tasse postali.

6. Id. 8 giugno, che autorizza la Banca popolare cooperativa di Napoli.

7. RR. Decreti 12 luglio che convocano i collegi di Roma (2,) e di Taranto pel 6 agosto, affinchè procedano alla nomina del loro deputati. Occorrendo una seconda votazione, avrà luogo il 13.

La stessa *Gazzetta* del 18 contiene:

1. Nomine nell' Ordine della Corona d'Italia.

2. Legge sugli stipendi ed assegni per il regio esercito.

3. R. decreto che scioglie la Camera di commercio ed arti di Rimini.

I bilanci Comunali e Provinciali nel Veneto

Studio di A. Milanese dep prov.
(vendibile presso i librai a Lire 3).

I.

Abbiamo già notata l'importanza, specialmente dal punto di vista amministrativo, dello studio dei bilanci comunali e provinciali del Veneto dell'on. deputato cav. A. Milanese. Siamo lieti di poter pubblicare ora alcuni articoli su questo lavoro di un nostro comprovinciale, già favorevolmente apprezzato anche via di qui:

«Nell'interesse dei nostri lettori crediamo utile far conoscere con qualche dettaglio l'importante studio del cav. Milanese, specialmente per tuttociò che si riferisce alla nostra Provincia.

L'opera del Milanese consta di due fascicoli; il primo contiene la prefazione ed il testo diviso in otto capitoli; il secondo è formato da 12 tabelle statistiche che provano a cifre quanto è asserito nel testo.

Il cav. Milanese nel primo capitolo fa l'inventario di quanto ognuna delle otto Provincie Venete, pagò allo Stato tanto nel 1879, che nel 1880, sia per contributi che per servizi pubblici; la Provincia di Udine nel 1880 pagò L. 13,301,627, dei quali L. 1,994,958 di sola imposta fondiaria. Nello stesso anno la sovraimposta provinciale fu di L. 778,682, e le sovraimposte comunali ammontarono in complesso a L. 1,038,876, per cui i terreni ed i fabbricati pagarono un complessivo importo di L. 4,693,316; nel 1870 invece per gl'istessi titoli furono pagate L. 3,449,137, cioè L. 1,243,179, di meno che nel 1880.

Fra le 69 Provincie del Regno Udine, relativamente alla quota per abitante, occupa per l'imposta sui terreni il 55.mo posto con L. 3:06 per abitante; per i fabbricati invece il 62.mo con L. 1:04, in complesso pei contribuenti Udine occupa il 50.mo posto con L. 21:63 per abitante.

Non possiamo riportare tutti i dati che si riferiscono alla ricchezza mobile, alle tasse sugli affari, ai dazii ed altre tasse di consumo, al macinato, al lotto, ai diritti marittimi, ai dazii di confine, alle poste, ai telegrafi, pesi misure, e tasse scolastiche, ma rimandiamo il lettore all'opera del Milanese dove troverà che nulla fu dimenticato in proposito.

Nel Capitolo II esamina in generale i bilanci comunali delle Provincie Venete, distinti in bilanci dei capoluoghi, dei comuni della Provincia senza il capo-luogo, e di tutti i comuni delle Provincie.

L'esame si riferisce ai bilanci del 1879 poichè l'ultima pubblicazione statistica del Ministero si riferisce a quell'anno. Da questo esame generale risulta la media delle sovraimposte comunali che fu per i comuni della Provincia di Udine di L. 1:22 sopra ogni lira di tributo diretto principale. Per quanto questa media sia elevata, pure è ancora minore della media di altre sei delle Provincie Venete, essendo la sola media della Provincia di Vicenza (cent. 80) che sia minore della nostra.

Nel Capitolo III si contiene la parte attiva dei bilanci veneti, esaminati cespite per cespite.

La Provincia di Udine supera tutte le altre del Veneto per i civanzi degli esercizii degli anni precedenti, che vennero calcolati a beneficio del 1879, così in quell'anno aumentarono a L. 524,469, nè per questo fatto sono lodabili le amministrazioni comunali, perchè ciò indica che i bilanci del 1877 erano eccessivi e che per conseguenza furono esatte dai poveri possidenti, senza alcuna ragione, quelle L. 524,469 per rimaner nelle Casse dell'Esattore per quasi due anni, e che furono adoperate nel 1879.

I comuni della Provincia di Belluno sono quelli che hanno la maggiore rendita patrimoniale (L. 1,375,970); vengono dopo quelli della Provincia nostra con L. 825,757; tutte le altre Provincie hanno rendite assai minori.

Il dazio consumo comunale è il principale cespite di rendita che abbiano i comuni capo-luoghi di Provincia.

Ad Udine (città) produsse L. 321,013, nè deve reputarsi quella rendita relativamente alla popolazione esagerata, perchè corrisponde alla quota di L. 10:58 per abitante; mentre a Venezia la quota ascende a L. 15:75; a Padova a L. 13:02; a Verona a L. 12:10, ed uscendo dal Veneto si trovano città di pari ed anche di minor importanza di Udine che hanno quote assai più elevate; per esempio Siena L. 19:46, Pavia L. 18:38, Cremona L. 14:23 ecc. ecc.

Invece, a parere del cav. Milanese, gli altri comuni della Provincia di Udine approffittano troppo poco del dazio consumo che la legge loro accorda.

In Provincia di Udine la quota di dazio comunale che vien pagata in questi è di cent. 55 per abitante, e ciò è troppo poco, perchè invece in Provincia di Venezia la quota dei comuni, senza la città capo-provincia, è di L. 1: 03, in Provincia di Vicenza è di cent. 99 ecc. ecc.

Il Milanese suggerisce i consigli comunali ad imporre il dazio sulla farina di frumento, dazio che nel Veneto ha esistito da 60 anni, e che coll'abolizione del macinato andrà a cessare tutto a beneficio dei prestinai e senza che i consumatori abbiano per questo il più piccolo vantaggio; per cui egli crede necessario che i comuni con esso si facciano una nuova rendita, che concorra a sopperire alle gravose spese che devono sostenere. Che poi l'abolizione del macinato sia, in quanto al frumento, un puro vantaggio dei prestinai, possono dirlo tutti quelli che mangiano pane, i quali si saranno persuasi che, dopo la diminuzione di detta tassa, esso non diminuì minimamente di prezzo, e questo stesso fatto si verificherà quando sarà tolta intieramente. Il Milanese poi dimostra anche la ragione di quanto asserisce.

Dopo il dazio consumo vengono le tasse speciali, cioè quella di famiglia, del bestiame, sugli esercizi, sulle vetture e domestici, sul valor locativo ecc. ecc.

La legge in proposito non è osservata se non in pochi comuni, in molti è delusa, e questa fonte di rendita che il legislatore diede ai comuni per sollevare alcun poco la possidenza non produce che pochissimo per il mal volere dei consigli, per la poca vigilanza delle Prefetture e delle Deputazioni Provinciali, ed un poco anche per la confusione legislativa e regolamentare delle procedure che vigono per la loro applicazione. Le città capo provincia approffitano poco delle tasse; ad Udine esse rendono L. 56,820, e senza difficoltà dovrebbero rendere L. 100,000.

Per esempio la tassa sugli esercizi produce ad Udine L. 7400, mentre a Rovigo che non ha che 10,949 abitanti produce L. 8,500: a Treviso L. 12,600.

In tutta la Provincia questa tassa rende L. 33,600, che è una vera meschinità quando si pensa che ci sono oltre Udine altri 16 capo-distretti, senza neppure calcolare i rimanenti 162 comuni, che offrono materia tassabile ad esuberanza. La tassa di famiglia è naturalmente quella che rende più delle altre, cioè in complesso, nei comuni della Provincia che l'addottarono, dà L. 191,973; ma occorre sapere che la popolazione dei comuni in cui vige è di 391,759, per cui non corrisponde neppure a cent. 50 per abitante.

La Provincia di Vicenza è quella che più delle altre usufruisce delle tasse speciali, Udine le viene dietro, ma tanto l'una che l'altra e più ancora le altre Provincie non osservano la legge vigente con gran danno dela possidenza.

I servizi comunali sono utilizzati da tutti gli abitanti del comune ed è giusto ch' essi egualmente sopportino i pesi comunali, mentre è veramente ingiusto che o tutti, o la maggior parte degli aggravi comunali debbano essere sostenuti dalla fondiaria. I mezzi offerti ed ordinati dalla legge per distribuire i pesi comunali sono i dazi comunali e le tasse speciali, ed i consigli devono valersi di questi cespiti e non sopprimerli o deludere la legge coll' imporre tasse apparenti perchè esse portano del lavoro e della noja agli uffici comunali. I possidenti che devono pagare *essi soli* tutta la sovraimposta provinciale hanno diritto che gli altri concorrano in equa misura alle spese comunali.

Nel Veneto, tanto dei dazi comunali come delle tasse speciali si approfitta meno che nel resto del Regno; difatti la quota media per abitante nel Regno circa ai dazi, è di L. 3;38, mentre nel Veneto è di L. 2:21, e circa alle tasse nel Regno è di L. 1:41, e nel Veneto è di L. —.77.

(continua).

CAMPI MILITARI

Le notizie sui diversi campi militari pervenute al Ministero della guerra sono tutte soddisfacentissime sia per riguardo alla ottima salute dei soldati, che per rispetto ai vantaggi che da quei campi ne viene alla istruzione delle truppe.

Le esercitazioni del tiro, le manovre per frazioni di truppe diedero dappertutto ottimi risultati; tanto gli ufficiali quanto i soldati attendono con moltissimo impegno e profitto alle diverse loro faticose esercitazioni; è poi notevole lo spirito marziale ed elevato delle truppe.

PRECAUZIONI INDISPENSABILI

Informazioni particolari da Alessandria fanno sapere che nella sciagurata città è grande ed insopportabile il fetore che si sviluppa dai cadaveri insepolti o mal sepolti, che si contano a migliaia. Si hanno grandi e ragionevoli timori che quel lezzo abbia a generare qualche terribile malattia contagiosa.

Si dimanda se il nostro Governo ha presa alcuna precauzione. A Livorno, per esempio, giunge e giungerà di continuo gente e roba da Alessandria, ed entra in quella città come se venisse dai paesi più

APPENDICE 3

Scene della vita.

FATE LA CARITÀ!....

II. (*cont.*)

Ma una mattina la bella Laura svegliandosi, provò dentro di sè stessa un mondo di nuove sensazioni, un nuvolo di pensieri disparati, che mai fino allora, con tanta lucidità e potenza di desiderio perchè si traducessero in effetto, le erano venuti in mente.

Era il cuore che alla fin fine si risvegliava grado grado dal suo fittizio sopore.

Ella si ricordava che la sera prima alla *soirée* della contessa Camilli le era stato presentato un signore della città reduce da poco da un lungo viaggio, l'avvocato cavalier Ottavio De Sardi, un bell'uomo e, a quel che si diceva, assai noto nel foro e molto ricco, con cui ella si era volentieri trattenuta a parlare più di quanto le fosse permesso da una prima presentazione, perchè trovò in lui molto spirito e molta galanteria.

Si ricordava pure, perchè una sua amica glielo aveva detto, che, staccatosi da lei, l'avvocato De Sardi, s'era rivolto ad un suo conoscente per ricercar informazioni sul di lei conto, e che, di poi, in un crocchio di giovanotti, s'era lasciato scappare queste parole: Quanto volentieri intreccierei un romanzetto con quella donna!...

E pensava: Ah! dunque, quel bel signore vorrebbe fare con me la parte di Fausto. Per fortuna che io non sono.... ingenua come una Margherita qualunque... e posso sin da ora credere che mi burlerò di lui, come mi son burlata di tanti e tanti altri vagheggini. Oh! vedrà il sor avvocato che cliente difficil sarò io!...

Ma in verità Laura non si sentiva tanto sicura nella sua fermezza, perchè il pensiero dell'avvocato non l'abbandonò un sol istante per tutto il giorno, e vi fu un momento in cui disse: Peccato! un uomo come lui!... È bello... e quasi quasi, in verità, non mi dispiacerebbe intrecciare codesto romanzetto. Però no: meglio mi burli di lui come di tutti. Ah! l'amore! Che cos'è l'amore? Quando una donna di appena trent'anni, bella come me (che sia tale me lo dice lo specchio, l'invidia delle mie amiche e le cascaggini di cento Lindori da strappazzo) non sa che cosa sia, conviên dire che egli è una fisima qualunque, una cosa impossibile. E ci sono di quelli e di quelle che arrivano perfino ad uccidersi per la persona che dicono amare e non poter vivere senza di essa! O come va dunque? O che io abbia smarrito il cuore fra qualche gingillo della *consolle* o fra qualche boccetta della *toilette?*... Sia come si voglia, servirò per benino l'avvocato De Sardi. Che bel nome! Chiamarsi Laura De Sardi... Toh! che mi viene in mente ora?... Sono pur la gran sciocca...

Andò al pianoforte, toccò i tasti e per la tiepida aria del salottino volarono le allegre note della *Traviata*:

« Sempre libera degg' io
Trasvolar di gioia in gioia.... »

Quella sera rivide l'avvocato: lo trovò ancora più bello, e più galante e s'accorse ch' egli s'apparecchiava a cingerla.... d'assalto.

Perchè, se si hanno proprio da dire le cose come stanno, anche l'avvocato Ottavio, sin dal primo istante in cui la vide, restò stranamente impressionato della sua bellezza.

Dippoi, vedendola spesso, Laura era, a poco a poco, entrata nella di lui esistenza: gli aveva strappato con quel suo fine spirito, certe delicate confessioni, cogliendolo all'impensata, proprio come si coglie un bambino. E tutto ciò — era quasi chiaro — per arrivare a fargli comprendere che si burlava nè più nè meno di lui, come di tutti, sentendosi forte nella sua bellezza, e nella sua amabilità di donna emancipata.

V' erano però certi momenti in cui il De Sardi sinceramente si domandava se era proprio innamorato di quella leggiadra Galatea e se avrebbe potuto sperare di esserne il Pigmaglione rivificatore di vita novella. Spesso si rispondeva di no: ma però ancora spesso di sì. — Gli è che in materia di amore un po' di vanità egli l'aveva, e le sue campagne le aveva fatte per bene.

Eppoi questa volta il caso era grave! Ci doveva esser battaglia, lunga forse, certamente aspra; ma di qualunque genere si fosse l'accettava, aspettandola. E così fra loro due si era impegnato un vero duello a viso scoperto, ed essi si trattenevano stranamente ostinati al loro posto, senza perdere od acquistare un palmo di terreno.

Di loro il meno sicuro era lui, anzi prevedeva che un giorno non avrebbe saputo più sostenere un tal combattimento

Diffatti Laura si dava più che mai alla testa e gli metteva nel cuore acri antipatie, stupidi odii, cosichè, oltre amarla, un bel giorno dovette confessare sè stesso che ne era geloso!

Ed a tanto era giunto l'avvocato Ottavio? Chi lo avebbe mai detto! Lui, noto a tutti per il suo scetticismo e per la sua predilezione alle donne del popolo, dove spesso trovava invidiata accoglienza e successo! Ecco dunque una signora in guanti a sei bottoni che gli faceva sentir gli stimoli d'un sentimento per lui nuovo! Non c'era verso: era cosa umiliante, dicevano gli amici, e qualche volta lo diceva anche lui stesso.

III.

Appena Bista ebbe chiusa la porta, Laura si era avvicinata ad Ottavio e lo guardava pensosa con quei suoi occhi grandi, tagliati a mandorla e celesti.

Era un bell'uomo, egli, anche.... dormendo. Aveva una di quelle fisonomie espressive che dinotano intelligenza e dove ogni linea esprime una tendenza o un sentimento. Era un po' calvo sulla fronte non solcata da ruga alcuna, ma aveva una bella barba d'un biondo dorato, ben tagliata e raviata. La bocca forse un po' grande aveva per solito un certo sorriso ironico che dinotava l'uomo a cui la vita non pesa e par bella. Era infine alto di statura, ben formato ed elegante.

Laura lo guardava affascinata e se egli avesse potuto vederla non gli sarebbero passati inavvertiti i lampi di desiderio dei suoi bellissimi occhi.

Dalla bustina pareva che il seno le si volesse scoppiare. Sentiva alcunchè di caldo scorrerle per tutte le vene, e mille strani pensieri le passavano per la mente.

Lo avrebbe svegliato, o no? Era venuta per parlargli, nè voleva perdere l'occasione, tanto più che, per l'insolita visita, aveva in pronto la scusa d'una questua per un istituto d'infanzia, del quale era patronessa. Bella scusa!...

Si decise pel pel sì — e dette colla mano una lieve scossa sulla spalla sinistra del dormiente, il qual non fece movimento alcuno.

Allora fattasi dietro di lui la passò delicatamente sulla sua fronte, sussurandogli all'orecchio: Vi vegliate sì o no?...

Fece un brusco motto l'avvocato Ottavio e si svegliò lasciando andare un'imprecazione di noia.

— Che c'è di nuovo, Bista? — esclamò soffregandosi gli occhi col rovescio delle mani e alzandosi.

Gettò intorno uno sguardo: dinanzi a lui stava Laura raggiante di grazia e di bellezza.

(continua) **Herreros.**

freschi, più mondi e più profumati della terra.

Eppure, bisognerebbe che il Governo ci pensasse, e pensasse seriamente.

Patrimonio scient. del prof. Gorini

— È stata distribuita la relazione del senatore Moleschott sul progetto di acquisto del patrimonio scientifico del professor Gorini, che ha suscitato una sì viva polemica. Il dotto professore dice che fare opera di beneficenza spetta al potere esecutivo, che una Assemblea politica non è in grado di apprezzare i meriti di un dotto, tanto più quando il valore scientifico è ben lungi dall'essere riconosciuto dai più.

Il relatore, fra gli altri argomenti a conforto delle proposte dell'Ufficio centrale del Senato, acciocchè si sospenda l'acquisto e il Ministro della pubblica istruzione faccia stabilire il valore reale del patrimonio che si vuole acquistare, rammenta che il Parlamento francese ricusò di innalzare una statua alla Sand perchè mancava il *consensus omnium*.

Il Kedive e Arabi

Nel *Diritto* troviamo queste informazioni assai diverse da quelle di fonte inglese:

Le informazioni che mano mano giungono dal Cairo e da Alessandria mettono sempre più in luce la condotta degli egiziani e quella degli inglesi. Contrariamente a quanto asseriscono i giornali inglesi, il Kedive è stato sempre libero in Alessandria. Arabi pascià lasciò un battaglione al Kedive a sua garanzia personale e non già per custodia a guisa di un prigioniero. Se Arabi pascià, avesse voluto tenere prigione Tewfik pascià, nessuno poteva impedirgli di condurlo seco lui violentemente. Invece il Kedive fu libero nei suoi atti e liberamente si trattenne in città e si consegnò agli inglesi, il che dimostra il suo accordo con gli stranieri e il suo spirito antinazionale.

È una pretta invenzione che Arabi pascià abbia mandato Tulba pascià con cavalleria e fanteria per circondare il palazzo di Ramleh.

Giammai si fece atto ostile alla persona del vicerè. Prima di sgombrare Alessandria, la truppa egiziana si adoperò in ogni modo ad arrestare gl'incendi, ma dovette desistere quando vide che una più lunga permanenza avrebbe compromessa l'esistenza dell'esercito, rendendogli difficile la ritirata su Damanhur.

Adesso la nuova guardia del Kedive è composta di fanteria di marina inglese. Il debole principe si compiace degli onori che gl'Inglesi gli rendono e non si accorge d'essere un fantoccio, destinato a connestare il ristabilimento del fatale controllo anglo-francese in Egitto.

NOTIZIE ITALIANE

Roma. Venne spedito alla firma del Re il decreto che stabilisce la cifra definitiva della popolazione italiana, in seguito all'ultimo censimento.

Nella cifra è compresa la popolazione della Baja d'Assab, comprendente 1100 indigeni e dieci italiani.

— Ieri, alle ore 12 e un quarto, si udì nelle vicinanze del Vaticano una detonazione simile a quella di un colpo di cannone. La detonazione produsse un grande scompiglio in Vaticano. Verificatasi la cosa, si seppe trattarsi della caduta di un bolide.

— Si smentisce recisamente la notizia che l'Italia intervenga in Egitto assieme alla Francia e all'Inghilterra. Il governo italiano si mantiene stretto alla linea di condotta adottata subito dapprincipio. Esso si adopera, affinchè la questione si risolva senza l'uso di mezzi violenti. L'Italia non interverrebbe che in un sol caso; quando la Germania o l'Austria decidessero di mandare un contingente di truppe in Egitto.

Venezia. A quanto dicesi, fra qualche giorno arriverà a Venezia anche S. M. il Re. Nel Palazzo Reale gli si è già apprestato l'appartamento.

Cadore. Si annunzia che S. M. la Regina e Sua Altezza Reale il Principe di Napoli, saranno in Cadore circa nei giorni stessi dell'anno scorso, cioè dall' 8 al 10 del p. v. agosto.

Milano. È giunto ieri Depretis. Egli si reca a Stradella.

Torino. Il Re è partito ieri per la caccia di Ceresole Reale.

Napoli. Scrive la *Gazz. di Napoli*: «La prova delle macchine del *Flavio Gioia* non ha dato pur troppo risultati soddisfacenti, a cagione di gravi inconvenienti derivanti dal funzionamento delle caldaie.

Questa notizia è certamente delle più sconfortanti in un momento in cui il paese ha bisogno di fare degli sforzi sovrumani per spiegare il maggior coefficiente di forze; ma essa è altrettanto più grave, se si considera che le macchine del *Flavio Gioia* sono state fatte copiare anche pegli incrociatori *Amerigo Vespucci* e *Savoia* e che le caldaie del tipo di quelle del *Flavio Gioia* sono pure state adottate pell'*Italia* e pella *Lepanto* !!

Noi crediamo d'interpretare il sentimento di tutto il paese rivolgendoci all'on. Acton, ministro di marina, per invocare da lui un provvedimento onde evitare o quanto meno attenuare, per quanto si può essere ancora in tempo, un sì grande disastro. »

NOTIZIE ESTERE

Austria. Ieri l'altro il luogotenente di Trieste, barone De Pretis, venne ricevuto in udienza dall'Imperatore.

I giornali viennesi annunziano che è probabile lo scioglimento del Consiglio municipale triestino.

— La *Neue Freie Presse* afferma che l'insurrezione continua nell'Erzegovina. Riferisce il risultato di parecchi combattimenti avvenuti.

— Nelle elezioni, terminate ier l'altro, pel Consiglio comunale, del 3° corpo elettorale a Spalato, Postrano e Salona rimasero, dopo una vivissima agitazione, nella quale si venne ripetutamente alle mani con esito sanguinoso, così da doversi chiamare il militare, vincitori, di fronte ai croati, in tutti i luoghi sunnominati, gl'italiani costituzionali.

A Salona e a Spalato vennero eletti soltanto costituzionali.

Telegrafano poi da quella città in data di ieri: I Croati sono molto inaspriti per la loro *sconfitta nelle elezioni*. A tarda ora di sera una gran moltitudine si affollò sotto l'edificio del Comune, dove i neoletti consiglieri comunali tenevano una radunanza, e gridarono facendo una chiassosa dimostrazione: « Zivila hervatska! Vanka puljesi! » (Viva la Croazia! Morte ai Pugliesi!)

A stentò riuscì al militare e ai gendarmi di ristabilire la quiete. Si venne anche a una zuffa, e molti, tra' quali l'agitatore Katic, furono feriti a sangue.

Francia. In seguito al voto di fiducia della Camera la crisi ministeriale si considera scongiurata.

— Nella seduta della Camera di jeri avvenne un incidente chiassosissimo, provocato dai bonapartisti.

Discutevasi il progetto di legge che accorda la pensione governativa alle vittime del colpo di Stato.

Jolibois tentò di fare l'apologia del colpo di Stato, in seguito a che nacquero dei vivissimi contrasti. Le risposte violenti schiacciarono i napoleonisti.

Il progetto venne infine votato.

Germania. La *Vossische Zeitung* narra che i piani secreti venduti dal nostromo Meiling furono comunicati anche alla marina francese. La Russia concorse a pagare il prezzo del tradimento; il giornale chiede che venga pubblicata la sentenza pronunciata dal tribunale militare.

Inghilterra. La *Neue Freie Presse* ha da Londra un telegramma da ottima fonte, secondo dice quel giornale. In esso assicurasi che non avrà luogo alcuno intervento in Egitto senza partecipazione dell'Inghilterra. Invece la Porta rifiuta di accettare la cooperazione di qualsiasi potenza. E non ha torto dal momento che la Conferenza, con la sua nota, ha invitato lei sola ad intervenire in Egitto.

L'Inghilterra, continua il telegramma del citato foglio, è decisa a tener fermo in Egitto. La partecipazione dell'Italia e della Grecia all'occupazione non è esclusa; per altro è improbabile a motivo delle ripugnanze dell'Inghilterra.

— Il credito chiesto da Gladstone alla Camera per le spese dell'occupazione d'Egitto ascende a tre milioni di sterline.

— Malgrado la deliberazione della Porta di prender parte alla conferenza, il governo inglese prosegue alacremente nella spedizione di truppe.

Russia. Il corrispondente del *Times* da Pietroburgo, riferisce questo incidente occorso a Peterhof sabato passato:

«Passeggiando nel parco, lo Czar scorse alcuni operai e giardinieri che lavoravano. Fece cenno a uno di costoro di accostarsi. L'operaio si affrettò ad obbedire, ma non appena si era accostato alla persona del sovrano, la palla di una sentinella lo stendeva morto. La sentinella non si era accorta come fosse stato lo Czar a far cenno all'operaio, sicchè aveva eseguito la consegna di tirare su ogni persona estranea che si accostasse allo Czar. Il sovrano ha provveduto ai bisogni della famiglia del disgraziato operaio.

CRONACA

URBANA E PROVINCIALE.

Il Foglio Periodico della R. Prefettura (N. 63) contiene:

(continuazione e fine).

7. Estratto di bando. Il 5 agosto p. f., nel Tribunale di Udine, sarà dal giudice delegato Varagnolo sulle istanze del dott. Domenico Ermacora di qui, Sindaco della unione dei creditori del fallito Giacomo Di Lenna negoziante di Udine, proceduto alla vendita di immobili ora di ragione della massa dei creditori.

8. Avviso d'asta a termini abbreviati. Il 23 luglio corr. avrà luogo nell'Ufficio Municipale di Feletto-Umberto una pubblica asta per deliberare al miglior offerente le opere di raccolta delle sorgenti Tamisada in Leonacco. Dato regolatore d'asta lire 7918.61; deposito lire 800.

9. Estratto di bando. Ad istanza del r. Erario, nel 4 agosto p. v., davanti il r. Tribunale di Pordenone, seguirà, sul dato di lire 1028.94, in odio di Colombera Luigi di S. Quirino, debitore principale e di altri, terzi possessori, l'incanto di stabili ubicati in Comune cens. di S. Quirino.

10. Estratto di bando. Ad istanza del sig. Sostero Girolamo di San Daniele, in confronto di Minisini Maddalena vedova Federicis, e Federicis Nicodemo e Teresa di Rive d'Arcano, avrà luogo davanti al Tribunale di Udine nel 9 settembre p. v. l'incanto per la vendita di immobili in mappa di Rive d'Arcano. L'incanto verrà aperto sul dato dell'offerta in lire 600.

11. Avviso di concorso. È aperto il concorso al posto di Maestro per la frazione di Percotto (Pavia), per un triennio, retribuito coll'annuo emolumento di l. 730.

12. Avviso. Il giudice Carlo Turchetti, delegato alla trattazione del fallimento di Domenico Zannier, ha convocati presso di sè, nella residenza del Tribunale di Pordenone, pel 5 agosto p. v. i creditori del fallimento stesso, il Sindaco ed il fallito per deliberare sulla vendita dei crediti ecc.

13. Sunto di sentenza. Il procuratore di Virginio Cereser di Vallenoncello notifica al Direttore Generale della Società *La Gironda*, con sede in Bordeaux, che nella causa promossa con citazione 28 dicembre 1880, il R. Tribunale di Pordenone dichiarava la detta Società di Assicurazioni *La Gironda* contumace nella lite istaurata da Cereser Virginio con atto di citazione 28 dicembre 1880, stabiliva le spese di questo giudizio contumaciale essere a carico della convenuta Società ecc.

14. Avviso. A tutto 6 agosto p. v. presso l'Ufficio di Segretaria di Attimis trovansi in pubblicazione, per gli eventuali reclami, gli elenchi degli abitanti delle frazioni di Forame, Subit e Forzus con le sue borgate di Clap e Canalutto, aventi diritto a compartecipare nella divisione dei beni comunali investiti alle medesime.

15. Estratto di bando. Ad istanza della Banca di Udine, in confronto delli signori Curioni dott. Andrea e Giuseppe di Polcenigo, avrà luogo davanti il Tribunale di Pordenone nel 29 settembre p. v. l'incanto per la vendita di beni immobili situati nel Comune censuario di Polcenigo.

Da 16 a 31. Avvisi d'asta. L'Esattore di Palmanova fa noto che il 7 agosto p. v. nella R. Pretura di Palmanova si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili siti in Castions di Strada, Ontagnano, Fauglis e Gonars, appartenenti a Ditte debitrici verso l'Esattore stesso.

32. Estratto di sentenza. Il Tribunale di Tolmezzo, nel giudizio di fallimento al confronto di Franz Ilario commerciante di Moggio, dichiara avere il detto fallito cessato dai suoi pagamenti fino dal 1 aprile 1881 inclusivo.

33. Avviso pel miglioramento del ventesimo. All'asta per l'appalto della fornitura della ghiaia ed altre materie occorrenti per la manutenzione delle strade Comunali di Montereale Cellina pel quinquennio 1882 al 1886, seguì l'aggindicazione per annue lire 2120. Resta libero a chiunque di presentare a quel Municipio sino alle ore 12 merid. del 1 agosto p. v. le proprie offerte di ribasso non inferiori al ventesimo del prezzo sopraindicato.

Società dei Reduci. *Seduta del 21 luglio 1882.* Il Consiglio delibera di inviare una lettera di condoglianza all'onorevole Presidente per la sventura che testè lo ha colpito nella perdita dell'unica sua figlia, interessandolo in pari tempo a riprendere gli affari della Società, specialmente in occasione della inaugurazione della Bandiera Sociale che avrà luogo il 30 andante.

Vennero ammessi a soci effettivi i signori: Nigris Giovanni, Del Negro Evangelista fu Giacomo, Plos Lorenzo, Nodari Girolamo, Joretigh Gius., Maironi Bortolo, Roviglio Giovanni tutti di Udine; Ferrari Pio-Vittorio di S. Giorgio di Nogaro, Bearzi Giuseppe di Rivignano, Petrosini Ferdinando di Flaibano, e Ciconi Alessandro di Bertiolo. Vennero ammesse quali socie onorarie le signore; Michieli-Zignoni-Celotti Angela, Pontotti-Berghinz Giacinta, Nesman Antonini Rosa, Manzoni di Caporiacco co. Bianca, Bianchi-Sgoifo Maria, Pozzecco-Riva Annunciata e Venturini-Cosmi Lucia, ed a Soci onorari i signori: Del Negro Michele, Furlani Giacomo, Lorenzi Carlo, e Ciconi Silvio di Bertiolo.

Venne stabilito di inviare una Rappresentanza colla Bandiera a Cividale all'inaugurazione della lapide a G. Garibaldi che avrà luogo il 6 agosto p. v., e ciò in seguito a gentile invito della Commissione ordinatrice della cerimonia in quella Città.

Il Consiglio esprime la propria indignazione contro il bombardamento d'Alessandria d'Egitto operato dall'Inghilterra.

Viene stabilito di invitare all'inaugurazione della Bandiera che avrà luogo il 30 corr. tutte le Autorità Civili e Militari, le Associazioni Cittadine e Provinciali, la scolaresca coi rispettivi Professori e Maestri, parecchie signore della Città, e potranno prendervi parte tutti coloro che subirono prigionia per causa politica sotto il cessato Governo.

Vennero prese altre deliberazioni d'ordine amministrativo.

L'istruzione elementare a Pordenone. Scrivono al *Tempo*: Abbiamo avuto gli esami di Licenza Elementare. Dal risultato consta, che furono licenziati definitivamente 14 sopra 23 candidati. Agli altri 9, che caddero chi in una chi in un'altra materia, venne accordata la facoltà di riparare negli esami di ottobre.

Questo esito piucchè soddisfacente è chiara prova, che il maestro Spagnuol di IV classe ad il direttore Bald ssera hanno fatto il loro dovere durante l'anno. E tanto più meritano lode i docenti e gli scolari, perchè i temi delle due prove scritte furono scelti un'ora prima degli esami dalla Commissione esaminatrice presieduta dal professore dott. Tassis di Udine.

L'esame orale fu pubblico e non fatto all'orecchio, quasichè il maestro fosse un confessore. Così viene tolto ogni sospetto di parzialità o di soverchia indulgenza, che talvolta, pur troppo, non è senza fondamento.

Che ne dirà il partito clericale, che osteggia il progresso e strombazza ai quattro venti, che la istruzione è rovinata perchè sottratta allo staffile dei preti?

Ci congratuliamo coi Pordenonesi, i quali per testimonianza dei commissarii governativi prof. Tassis e prof. Belussi hanno affidata la istruzione dei loro figli a persone valenti.

Vendita abusiva di medicinali. Ai prefetti del Regno vennero rivolte nuove raccomandazioni per un'attenta vigilanza sullo smercio abusivo dei medicinali da parte dei droghieri ed altri commercianti non autorizzati. I prefetti dovranno sempre avvertire di denunziare al Procuratore del Re quelle sentenze dei pretori, le quali per una meno esatta interpretazione della legge sanitaria assolvessero dalla intimata contravvenzione gli spacciatori abusivi di medicinali, e ciò affinchè possano i procuratori del Re disporre per l'appello della erronea sentenza nell'interesse della giustizia punitiva ed a maggiore tutela della salute pubblica.

Iscrizioni universitarie. Il ministero della pubblica istruzione ha diramato una circolare con cui, riferendosi al R. decreto in data 4 maggio p. p. il quale anticipa al primo del prossimo agosto il tempo utile per presentare le domande d'iscrizione ai corsi universitari affinchè i giovani ammessi agli studi superiori possano godere del beneficio per cui il servizio militare è rimandato al 26.° anno, invita i rettori delle Università e i capi degli istituti di istruzione superiore, a render pubbliche tali disposizioni.

Il nostro corrispondente L. di Palmanova ci scrive quanto segue in risposta alla lettera pubblicata ier l'altro, dei signori Spangaro, Buri, Loi, Ferazzi e Luzzatto. Così contiamo che l'incidente sia chiuso.

« Vi ringrazio delle parole premesse alla missiva di que' signori. I fatti spiacciono ed eglino, empiendo quattro vuoti periodi di borra parolaja, gli evitano a tutto potere.

« Io ho detto che coloro, i quali s'erano infeudati al Comune discacciandone chi contraddiva, ne fecero di crude e di cotte, ed ho soggiunto: *come potrebbe dirvela quel vero Cristo amministrativo (e fu per noi vero Cristo, non Kriska) del Delegato straordinario.*

« Ora questo semplice e *molto naturale* appello alla testimonianza d'un galantuomo che dice pane al pane, anche se certi messeri voglian darlo per focaccia, fa ire in visibilio i sopradetti signori cotanto, che si permettono persino d'andare a rompere le scatole a chi non istà qui certamente per farsele rompere. Ma il bello si è che non insiston mica *sulle cotte e sulle crude*; insistono sull'*abuso* (o d con loro, poveretti!) del nome del cav. Kriska.

« Quanta tenerezza per chi ce le ha rivedute le bucce! E il cuore? Oh! il cuore, poi, è tutt'altra cosa. Quello il non si vede nè si cincischia in lettere su pei giornali.

« Senonchè badate: è egli possibile che il cons. Kriska dicesse loro tutto ciò che eglino gli mettono in bocca? ch'io non potessi appellarmi a lui, cognito ora del *vero* stato di questo Comune, come a testimone della *verità* del mio asserto? che a lui solo spetta di parlare sull'amministrazioni passate di questo Comune? che deplora ch'io, nella mia corrispondenza del 14, usassi del nome suo? Via, fino a prova in contrario, io e Voi e tutte le persone sensate non possiamo, non dobbiamo crederlo, non lo crediamo.

« Egli non m'autorizzò a chiamarlo testimone. Naturale; volete che me lo dica lui? volete che me lo faccia dire io? Ma in che conto ci tengono que' signori? Forse nello stesso conto che si tengon tra sè?

« Alle corte: codeste le sono minchionerie. Capisco che, dopo tutto, ci fa molto onore che un perioduccio mingherlino qualunque muova e imbizzarrisca que' cinque signori; ma non è ufficio nostro d'occuparci di cose meno utili, e io depongo la penna protestando di non lasciarmi tirar più a confutare quanto già si confuta da sè medesimo.

« Se voglion difender le Amministrazioni passate le difendan pure, chè n'han diritto; ma com' avete detto voi, sul terreno de' fatti, lasciando le tenerezze e i calori... a freddo. »

Di ritorno dall'Egitto. Anche jersera giunsero a Udine, di ritorno dall'Egitto, un orologiaio udinese ed un meccanico svizzero, quest'ultimo assieme alla moglie, una udinese, ed alla figlia. Questi pure devono ringraziare la liberale politica dell'Inghilterra, se furono costretti ad abbandonare una posizione od un avviamento d'affari che assicurava loro i mezzi di sussistenza!

Ha dovuto soccombere! Il povero Cesarini Antonio, orribilmente bruciato e ferito dallo scoppio del Polverificio di Povoletto, e che, come ieri dicemmo, era stato trasportato a questo Ospitale, ha dovuto, dopo un troppo prolungato strazio, soccombere alle crudeli lesioni riportate nella catastrofe.

Da S. Leonardo scrivono al *Tempo* che quell'ex segretario d'un Comune del distretto di S. Pietro al Natisone, che fu a' giorni scorsi condannato dal Tribunale di Udine a 6 mesi di carcere, era stato in precedenza al dibattimento, e mediante l'attiva propaganda di quel clero, eletto consigliere del Comune di S. Leonardo. Il corrispondente si chiede se l'Autorità troverà ben fatta questa elezione.

I monelli ne fanno sempre di nuove. Oggi hanno pensato bene di otturare con una grossa e lunga bacchetta il canale della fontana sulla piazzetta del Seminario, provocando una serie di svariate giaculatorie da chi va, inutilmente, ad attingere acqua a quella fontana e recando grave molestia ai vicinanti che si può immaginarsi come si divertano, con questi caldi, a trovarsi senz'acqua a breve distanza! Peccato che nessuno abbia colto sul fatto que' monellacci, ai quali sarebbe stata pur salutare una lezione impartita seduta stante.

Malato in strada. Uno spazzino comunale, certo Visentini, stava questa mattina scopando il ciottolato di Via Aquileja, quando si sentì venir male, onde, raccolto, fu trasportato a casa sua. Il povero spazzino è vecchio, e in questi giorni lo spazzare le strade sotto il sole ardente se non è senza pericolo per alcuno, lo è ancora meno per un vecchio.

Morte accidentale. In Buttrio, il 15 and., mentre certo Rutarini Pietro si calava in un fosso per bagnarsi, si impigliò nella melma, da dove venne estratto cadavere.

Malvagità. Venne l'altra sera arrestato a Trieste lo sfrattato Antonio Ukmar, da Comen, pistore, perchè con un pezzo di legno avea senza verun motivo vibrato un colpo alla testa al portatore d'acqua Pietro Novedoni, da Udine, cagionandogli una forte contusione alla testa.

La canicola è fatale anche pei gatti. Il loro furore.. felino prende in questi giorni proporzioni.... tragiche.

Ieri, due di questi interessanti animali trovavansi sul tetto del Palazzo Municipale degli uffici e precisamente sull'angolo che prospetta Mercatovecchio.

A un tratto s'impegna tra essi una fiera *miagomachia*, alla quale tengono dietro, precisamente come fra due rissanti bipedi, le solite vie di fatto.

Avventatisi contro, si morsero rabbiosamente, e fra morsi e graffi dimenticata la loro posizione.. difficile, rotolarono lungo le tegole precipitando da quell'altezza sul lastrico, davanti al negozio Ronzoni.

Uno dei due contendenti rimase morto sul colpo. L'altro, come se nulla fosse, abbandonando il cadavere del nemico estinto, prese la via fra le gambe e scomparve.

Un Vigile Urbano fece raccogliere la miseranda spoglia del gatto morto, la quale venne gettata nella Roggia.

A proposito. Perchè nella Roggia? Quando si finirà di considerare i canali rojali come un deposito di ogni immondezza? L'igiene pubblica non si avvantaggia certo da questo sistema, onde sono costantemente inquinate le acque che attraversano la nostra città.

Teatro Nazionale. Ecco il programma del trattenimento che la gran truppa marocchina, sotto la direzione di S di Madjoup Ben-Mahomed, darà domani a sera, ore 9, al Teatro Nazionale.

Parte prima. Sinfonia — I. Giuochi di

sala eseguiti dai signori Abd-El-Azis, Benise, Massua, e Mabjoup-Ben Mahomed.

II. Il salto delle Maraviglie eseguito dal sig. Krucksch.

III. L'uomo serpente eseguito dal sig. Abd-El-Aziz.

Parte seconda — I. Gran salto del Tigre e del Leone eseguito dalla intiera Compagnia.

II. Le Piramidi d'Egitto, eseguite da tutta la Compagnia.

In questo esercizio prenderà parte Miss Caterina, che sosterrà quattro persone sulle spalle.

Parte terza — Il Trampolino Americano eseguito dal sig. Abd-El-Aziz assieme a tutta la Compagnia.

Tutti i membri della Compagnia compariranno in costume del Zanzibar.

Prezzo d'ingresso. Biglietto d'ingresso alla Platea e Loggia cent. **50** — sott'ufficiali e ragazzi cent. 30 — Sedie numerate in Platea e Loggia cent. 30. Un Palco L. 3.

Programma dei pezzi musicali che la Banda Cittadina eseguirà domenica 23 luglio in Mercatovecchio alle ore 7 1/2 pom.

1.	Marcia	N. N.
2.	Sinfonia nell'Opera « Fra Diavolo »	Auber
3.	Valzer « Apollo »	Arnhold
4.	Duetto e Terzetto nell'Op. « Jone »	Petrella
5.	Finale nell'Op. « Aida »	Verdi
6.	Quadriglia dell'Op. « Madama Angot »	Reinthaler

Birraria al Friuli. Questa sera concerto col seguente programma:

1.	Marcia « Allegria »	Cortuso
2.	Sinfonia « Domino nero »	Rossi
3.	Mazurka « Il mondo elegante »	Verza
4.	Centone « Città e paese »	Simandl
5.	Polka « Per simpatia »	Farbach
6.	Finale 1° « Crispino e la Comare »	Ricci
7.	Valzer « Spirito viennese »	Farbach
8.	Galopp « Sessantaseiesimo »	Farbach

Oggi alle ore 2 1/2 pomeridiane, dopo penosa malattia, cessava di vivere

Maria Antonini-Andreoli.

Il marito, i figli ed i parenti addolorati ne danno il triste annunzio, dispensando da visite di condoglianza.

Udine, 21 luglio 1882.

I funerali avranno luogo domani sabato 22 corrente alle ore 6 pom. nella Chiesa parrocchiale di S. Giacomo.

Versi della Domenica.

Sera.

Lento il nitido cielo s'inturchina
E confonde con sè la nugoletta;
Ecco accesa la stella vespertina,
Che l'inno eterno de l'amor ci detta.

Son solo: da la questa cameretta
Guardo il giorno varcar la chiostr'alpina,
E l'alma 'l segue oltra l'eccelsa vetta,
Mentre quaggiù mi cinge ombra supina.

Si spengon, vinti, gli ultimi bagliori,
Nereggian paurose l'alte cime,
Grave scende il silenzio e si diffonde.

Invan le stelle ridonmi giocondo;
La notte, infida, di terror m'opprime:
Torni il giorno! amo il giorno e i suoi splendori.

Pietro Lorenzetti.

NOTABENE

Notizie scolastiche. « *Conferenze.* » Ecco i quesiti che il Ministro propose per le conferenze pedagogiche del settembre 1882:

1. Quali sono i motivi per cui in parecchi Comuni del Regno la legge 15 luglio 1877 sull'obbligo dell'istruzione non fu pienamente eseguita, e con quali mezzi se ne potrebbe rendere più facile l'esecuzione?

2. Se e fino a quale punto sia fondata l'accusa che nelle scuole primarie l'attenzione del maestro sia rivolta quasi tutta ad *istruire*, e poco o punto ad *educare*.

3. Per togliere il difetto di continuità didattica ed educativa tra gli asili infantili e le scuole elementari, come dovrebbero governarsi le ultime classi degli asili, e le prime delle scuole elementari?

4. Ammesso che tutte le classi o sezioni di una scuola unica rurale debbano essere affidate ad un solo maestro, quale sarebbe l'ordinamento migliore per rendere più facile la frequenza e la disciplina degli alunni, più efficace l'insegnamento e più rispondente ai bisogni delle classi operaie ed agricole?

5. Esame e giudizio intorno l'attuale insegnamento oggettivo, come metodo didattico.

6. Quale estensione deve darsi all'insegnamento della Storia nelle scuole elementari? E nell'insegnarla, si dovrà partire dai fatti contemporanei e risalire agli avvenimenti, via via più antichi, oppure si dovrà adottare il metodo opposto?

7. Nell'insegnamento della Geografia si dovrà procedere dal particolare al generale, ovvero seguire il metodo apposto?

8. Considerato che la scuola primaria è in massima parte frequentata da fanciulli appartenenti alle classi lavoratrici, in quale misura devono assegnarsi i còmpiti scolastici da eseguirsi a casa? E di quale natura devono essere?

9. Gli esami di promozione che si fanno nelle scuole elementari colle norme prescritte dai vigenti regolamenti sono una prova sufficiente della idoneità degli alunni promossi?

10. Oltre il libro di lettura, è necessario mettere nelle mani degli alunni altri libri di testo, p. e. di *grammatica*, *d'aritmetica*, di *storia* e di *geografia*?

11. *È utile e conveniente che le maestre insegnino nelle scuole maschili?*

Fondazioni di beneficenza. La Corte di Roma, chiamata a pronunziarsi in una lite relativa a un lascito, col quale, oltre alla distribuzione di 4 doti annue per ragazze povere, si provvedeva pure alla celebrazione giornaliera di una messa nelle primissime ore del mattino, stabilì i caratteri pei quali si differenzia una fondazione di beneficenza da una fondazione di culto, e va per conseguenza immune la prima, sottoposta la seconda alla legge di soppressione dell'asse ecclesiastico.

Secondo adunque la predetta Corte, perchè una fondazione possa considerarsi fondazione di beneficenza, occorre abbia uno scopo immediato o mediato per i bisogni materiali e terreni dell'umanità, non potendo considerarsi fondazione di beneficenza quella che abbia invece per suo fine esclusivo i conforti spirituali e celesti del culto.

FATTI VARII

Le feste di Brescia. Brescia, leonessa d'Italia, s'appresta all'inaugurazione del monumento ad Arnaldo con le feste seguenti.

Il municipio ne ha pubblicato il programma. Vi sarà dunque: Tiro a segno con partite a pistola e a revolver, gara popolare e tiro con armi da guerra, distribuzione dei premi. Apertura del Teatro grande col *Don Carlos* e il *Barbiere*.

Inaugurazione del monumento di Arnaldo e del Museo medioevale a Santa Giulia. Mostre provinciali, corse ippiche a fantini e sedioli. Lotteria di beneficenza. Divertimenti popolari con un giuoco del pallone e un festival in Piazza Nuova.

Le ceneri dei cremati. In seguito a pratiche attivissime fatte perchè venisse presa in seria considerazione la domanda diretta al Ministero dell'Interno, per autorizzare la conservazione, anche fuori dei cimiteri, delle ceneri dei cadaveri sottoposti al processo di cremazione, il Ministero, udito il parere del Consiglio di Stato, ha deciso che i residui delle salme che subirono la cremazione potranno essere conservati nei templi, nelle cappelle gentilizie e nei sacrari eretti a tale scopo negli Istituti di beneficenza.

La deliberazione contiene le norme perchè le ceneri sieno custodite con tutti i riguardi ed abbiano il culto dovuto alle tombe.

Scoperte geologiche. Scrivono da Nimes che si stanno attualmente eseguendo alcuni escavi presso Avignone per rintracciare se le colline chiudano giacimenti di solfato. I lavori hanno messo allo scoperto nelle vicinanze di Rhone tombe Gavacere ed ascie celtiche di grandissimo interesse geologico.

ULTIMO CORRIERE

Contro i radicali.

Si telegrafa da Roma al *Secolo*: Fra breve si pubblicherà la statistica dei nuovi elettori la cui maggioranza sarà costituita dagli iscritti in forza dell'articolo *cento*, riguardante le liste elettorali formate durante due anni dalla promulgazione della nuova legge e per cui basta la domanda scritta e firmata dal richiedente.

Questo risultato delle nuove iscrizioni impensierì il ministro dell'interno, che organizzò una guerra accanita contro il partito radicale, in vista delle prossime elezioni.

Un cardinale condannato. Il tribunale di Roma condannò il cardinale Hohenlohe a pagare sei anni di arretrati al prete Savi come cappellano di Santa Maria Maggiore. L'autorità ecclesiastica non voleva riconoscerlo perchè aveva assistito nel 1849 i feriti della Repubblica romana, e fu poi nominato cappellano onorario del Quirinale.

Un maggiore suicida. Ieri mattina a Roma Maurizio Mattenda, maggiore relatore nel 37° fanteria, si segò le vene dei polsi, e tardando la morte, con un supremo sforzo, si tagliò la gola con un rasoio: morì pochi minuti dopo.

La politica della Francia. Si ha da Parigi credersi che si affiderà al generale Thomassin il comando del corpo di spedizione francese in Egitto. Il contingente francese ascenderebbe a circa 15 mila uomini. Viceversa tornasi a dubitare dell'opportunità di un intervento militare.

Lesseps telegrafò da Alessandria che la situazione del canale è gravissima. Temesi da un'ora all'altra un tentativo per rovinarlo.

La sicurezza del Canale. Camera dei comuni: Seduta del 21. Dilke comunica avere la Francia e l'Inghilterra presentato il 17 corr. alla conferenza la proposta relativa alla sicurezza del canale di Suez, giusta la quale la conferenza dovrebbe designare quelle Potenze che in caso di bisogno dovrebbero essere incaricate di prendere le misure necessarie per la sicurezza del canale. Allo scopo di risparmiar tempo, le Potenze a ciò designate, e che avessero accettato il mandato, dovrebbero essere autorizzate a stabilirne il modo e l'epoca. L'azione sarà in ogni caso esercitata sulla base del protocollo di disinteressamento.

Inglesi e carestia in Egitto. I marinai inglesi hanno occupato tutte le ferrovie che conducono ad Alessandria. Arrivano ogni giorno da Alessandria nuove navi con munizioni da guerra. Ier l'altro Seymour ha fatto sbarcare molto materiale.

La carestia si fa sempre più sentire e si ha grande timore che fra qualche giorno venga a mancare anche l'acqua.

Dittatura di Arabi. Arabi pascià ha proclamato la dittatura militare, in un manifesto alla nazione che fu diramato a tutti i governatori delle provincie. Questo manifesto dichiara il Kedive traditore della patria e intima guerra a morte agli inglesi.

TELEGRAMMI

Czernovitz, 21. In seguito ad un nubifragio in parecchie località avvennero disastrose inondazioni. Il Pruth è straripato. Si temono gravissimi danni.

Berlino, 21. La *Kreuzzeitung* annuncia che la conferenza approvò la convenzione franco-inglese per la tutela del canale di Suez. Assicura pure la probabile cooperazione dell'Italia.

Costantinopoli, 21. Gli ambasciatori invitarono la Porta a preder parte alla Conferenza che si radunerà domani in Therapia.

Alessandria, 21. Lufti, ritornato dal Cairo, riferì al Khedive che Arabi pascià convocò un'assemblea di pascià, ulema e notabili per decidere se in vista delle intime relazioni del Kedive cogli inglesi, si debba dar ascolto al suo ordine di sospendere gli armamenti. L'assemblea nominò una commissione per esaminare le accuse mosse contro il Kedive. Il canale Mahmudieh non fu tagliato in mezzo, ma con lavori di terra si sviò il corso delle acque. La provvista d'acqua nelle cisterne è sufficiente per dieci giorni.

Londra, 21. Notizie giunte ieri annunciano che Arabi pascià minaccia Alessandria.

Il *Times* continua a lamentarsi dell'inazione delle truppe inglesi, da cui ne deriveranno conseguenze pericolose.

Gl'indigeni tornano a minacciare e schernire gl'inglesi.

Arabi dispone di 10,000 uomini di truppa regolare e una quantità, che va ingrossandosi ogni giorno, d'irregolari.

Alessandria, 21. Alison fece una ricognizione alla distanza di tre miglia dalle posizioni di Arabi pascià. Questo sono fortissime. Arabi fece stornare le acque dal canale Mahmudieh che fornisce acqua ad Alessandria; ma credesi che le cisterne della città sieno piene. Kadri rimase ad Alessandria. Dervisch partì senza visitare alcuno.

Alessandria, 21. Quattro grandi incendi si svilupparono la notte scorsa. Venti predoni furono arrestati. Gli inglesi fortificano la città.

Syra, 21. È insussistente la notizia che la squadra italiana abbia ricevuto l'ordine di partire per Alessandria.

Londra, 21. Il *Times* ha da Alessandria: Parecchi abitanti e notabili lamentansi che gli inglesi abbiano saccheggiate le loro case.

Costantinopoli, 21. Credesi che la Porta presenterà un contro progetto proponendo di inviare commissari militari ad accompagnare le truppe europee, ovvero di fare occupare il canale dagli europei, mentre i turchi opererebbero in Alessandria e Cairo.

Parigi, 21. La Camera discute il bilancio.

Londra, (Camera dei Comuni). Gladstone conferma che Arabi pascià pubblicò un proclama dichiarandosi nemico irreconciliabile degli Inglesi, coi quali il Kedive si è alleato, dormendo, durante la notte a bordo di un vascello inglese ed aiutandoli il giorno ad uccidere gli egiziani. Arabi pascià dichiara che l'Egitto sotto la legge militare deve obbedire unicamente ai suoi ordini. Punirà sommariamente i disobbedienti.

Il *Times* ha da Alessandria che i massacri del Cairo sono cominciati dai quartieri ebrei. Altri massacri avvennero a Damietta, a Teokibente e a Kaliob. Il governatore di Porto Said rimase fedele al Kedive, ma la popolazione è mal disposta.

Costantinopoli, 21. Credesi che la conferenza potrà riunirsi domani coll'intervento dei rappresentanti ottomani.

Torino, 20. Verso le ore tre un treno entrando nella stazione di Porta Susa sfracellava affatto il conducente Beccassini di anni 50 e feriva un altro individuo.

Londra, 21. La regina approvò la nomina di Wolseley a comandante in capo della spedizione in Egitto, e del generale Adye a capo dello stato maggiore.

Parigi, 21. Tutti i ministri hanno ritirato le loro dimissioni.

Alessandria, 21. Temendosi la mancanza di acqua, gl'inglesi fanno venire dei distillatori.

Londra, 21. Venne pubblicato il *Bluebook*. Il dispaccio di Granville a Dufferin in data 11 luglio, espone la situazione, e dice che l'Inghilterra vuole lo statu quo, la libertà del canale, il buon governo dell'Egitto, libero dall'influenza preponderante di una sola potenza qualsiasi, il rispetto ai trattati.

L'azione di Seymour, conchiude, non modificò queste vedute.

Parigi. 21. È tuttora incerto se Goblet e Humbert resteranno.

NOTIZIE COMMERCIALI

Coloniali. Trieste, 21. Caffè. In seguito alle favorevoli notizie da Rio Janeiro, le vendite in questa qualità durante la decorsa ottava furono animate.

Zuccheri. Durante la decorsa ottava le vendite riescirono discretamente animate, pagandosi prezzi di leggero aumento per le qualità centrifugate.

Cereali. Trieste, 21. Compiutosi il raccolto dei formenti, orzi ed avene e riuscito questo ubertoso, il mercato si tenne in calma e poco operoso in attesa di ribassi nei prezzi, i quali probabilmente dovranno seguire. Nei formentoni pochi affari, rimanendo invariata la posizione.

Cotoni. Trieste, 21. La mancanza di merce in piazza, provoca maggior sostegno del poco disponibile.

Frutta. Trieste, 21. Il mercato si mantiene fermo per gli aranci di Puglia, e fiacco per qualsiasi qualità di limoni d'ogni provenienza. Negli altri frutti tanto di provenienza d'Italia che del Levante continua la mancanza d'affari.

Olii. Trieste, 21. Continuano ad essere limitate le vendite nelle qualità comuni d'olio d'oliva a prezzi invariati, però con minori sconti. Nelle sorti fine e sopraffine discrete operazioni a prezzi invariati per sopraffini, e per i mezzo fini e fini vennero accordate delle concessioni sui prezzi.

Pellami. Trieste, 21. Essendo continuati i forti arrivi delle pelli agnelline i prezzi non subirono alcuna variazione e tendono piuttosto al ribasso. Capretti trovano pronti compratori a prezzi moderati.

DISPACCI DI BORSA

TRIESTE, 21 luglio.

Napol.	9.57.— a 9.56.—	Ban. ger.	58.90 a 58.80
Zecchini	5.61 a 5.60 1/2	Ren. au.	77.25 a 77.20
Londra	120.30 a 120.—	R.un.4pc.	89.20 a —.—
Francia	47.80 a 47.60	Credit	325.— a 326.—
Italia	46.60 a 46.70	Llokd	659.— a 654.—
Ban. ital.	46.70 a 46.60	Ren. it.	87.1/2 a —.—

VENEZIA, 21 luglio

Rendita pronta 87.48 per fine corr. 87.68
Londra 3 mesi 25.62 — Francese a vista 102.40

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 20.51 a 20.53
Bancanote austriache	da 214.50 a 214.75
Fiorini austr. d'arg.	da —.— a —.—

FIRENZE, 21 luglio.

Nap. d'oro	20.55	Fer. M. (con).	—.—
Londra	25.55	Banca To. (n.o)	—.—
Francese	102.—	Credito it. Mob.	825.50
Az. Tab.	—.—	Rend. italiana	89.82
Banca Naz.	—.—		

VIENNA, 21 luglio.

Mobiliare	325.25	Napol. d'oro	955.—
Lombarde	141.—	Cambio Parigi	47.80
Ferr. Stato	341.50	id. Londra	120.35
Banca nazionale	830.—	Austriaca	78.—

PARIGI, 21 luglio. (Apertura)

Rendita 3 0/0	81.62	Obbligazioni	—.—
id. 5 0/0	115.50	Londra	25.1/4
Rend. ital.	87.65	Italia	2.1/2
Ferr. Lomb.	—.—	Inglese	99.13/16
» V. Em.	—.—	Rendita Turca	11.45
» Romane	120.—		

LONDRA, 21 luglio.

Inglese	100.—/—	Spagnuolo	27.5/8
Italiano	87.1/4	Turco	11.1/4

BERLINO, 21 luglio

Mobiliare	558.—	Lombarde	242.50
Austriache	584.50	Italiane	89.40

P. VALUSSI, proprietario,
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

Esposizione Nazionale di Milano 1881

Amaro di Udine

Questo amaro *di già molto conosciuto* per le sue toniche virtù, non disgustoso al palato viene preferito per la sua qualità che lo distingue di non essere spiritoso.

L'Amaro di Udine riesce utilissimo nelle difficili digestioni, nelle inappetenze tanto comuni nell'attuale stagione, nelle febbri di malaria e nella verminazione dei fanciulli.

Prezzo L. **2.50** bott. da lit. L. **1.25** bott di 1/2 lit — Sconto ai rivenditori.

Si prepara e si vende in Udine da *De Candido Domenico* Farmacista alla Speranza in Via Grazzano — Deposito in Udine dai *Fratelli Dorta* al Caffè Corazza, in Milano presso *A. Manzoni e Comp.* via della Sala 16 — Roma stessa Casa, via di Pietra, 91. Trovasi presso i principali caffettieri e liquoristi. 31

È solamente garantito il vero *Sciroppo depurativo di Pariglina* composto del prof. G. MAZZOLINI di Roma, quando sia in bottiglie identiche alla forma presente, con marca di fabbrica e l'Etichetta dorata. — Esse bottiglie trovansi in vendita avvolte in carta gialla portanti la stessa Etichetta in colore rosso, e fermate nella parte superiore della Marca *depositata*. Egual confezione hanno le mezze bottiglie. — Prezzo delle grandi L. **9**, mezze L. **5**.

NB. Tre bottiglie (dose per una cura) presso lo Stabilimento L. **25**, e in tutti quei paesi del continente ove non vi sia deposito e vi percorra la ferrovia si spediscono franche di porto e d'imballaggio per L. **27**. 49

ACQUE PUDIE

ALBERGO POLDO IN ARTA-PIANO (Carnia)

sito in una delle migliori posizioni della frazione di Piano a breve distanza dalla fonte e bagni, a cui si accede per una strada buona e diretta, comodo, decente, arieggiato, offre un servizio completo in modo da soddisfare i desideri di tutti a prezzi modicissimi.

Il conduttore e proprietario
Dereatti Leopoldo.

38

COLLA LIQUIDA

di Edoardo Gaudin di Parigi.

La sottoscritta ha testè ricevuto una vistosa partita di questa Colla, senza odore, che s'impiega a freddo per le porcellane, vetri, marmi, legno, cartone carta, sughero, ecc. ecc.

Essa è indispensabile negli Uffici, nelle Amministrazioni e nelle famiglie.

Si vende presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*. 15

BRUNITORE

istantaneo

per oro, argento, pacfon, bronzo, ottone ec.

Si vende in UDINE presso l'Amministrazione del Giornale di Udine per soli cent. 75.

MUNICIPIO DI BRESCIA

GRANDE

LOTTERIA NAZIONALE

DI BENEFICENZA

Approvata con Reale Decreto 14 Febbrajo 1882

Numero 1723 Premi

Primo Premio L. 100,000

Rappresentato da un oggetto d'oro dell'EFFETTIVO VALORE

Prezzo di cadaun biglietto L. UNA

Avranno luogo tre estrazioni, due Preliminari e una Principale ciascuna con premii speciali.

Chi acquisterà tre biglietti, uno per colore, ha il vantaggio di concorrere con tre numeri alla estrazione principale, ed ha la certezza di partecipare anche a tutt'e due le estrazioni preliminari, e può quindi guadagnare fino a 5 premii.

Le estrazioni avranno luogo nel **prossimo mese d'Agosto**, a cura del Municipio di **BRESCIA** e coll'assistenza di un Delegato Governativo.

Verrà spedito GRATIS l'elenco dei premii, ed il bollettino delle estrazioni.

Unire alle domande d'invio di biglietti l'importo occorrente per l'affrancazione.

Per l'acquisto dei biglietti rivolgersi :

In BRESCIA presso gli UFFICI MUNICIPALI e presso FR. COMPAGNONI, Via Grazie, 25-3 — In MILANO presso COMPAGNONI FRANCESCO Via S. Giuseppe, 4. — In UDINE presso la BANCA DI UDINE e presso G. B. CANTARUTTI Cambio Valute. — In PALMANOVA presso GIOV. DE CAMPO Commissionario. 64

RECOARO

R. Stabilimenti aperti da maggio a sett.

DUE ORE E MEZZO DI MAGNIFICA STRADA

con Tramway da Vicenza o da Tavernelle — Linea Torino - Milano - Venezia.

Fonti Minerali Ferruginose di fama secolare, delle quali approfittò anche S. M. la Regina Margherita. Guarigione sicura dell'anemia, clorosi, affezioni del fegato e della vescica, calcoli e renella, disordini uterini ed in genere di tutte le malattie gastro enteriche.

Deposito in UDINE nella Drogheria di **F. Minisini.**

Stabilimento Balneario — Bagni ferruginosi, comuni a vapore — Completa cura idroterapica — Fanghi marziali, ecc.

Clima dolcissimo, numerose case d'alloggio, posta, telegrafo trattorie, alberghi, fra cui si distingue per eleganza e modici prezzi quello condotto dal sig. *A. Visentini.* 25

ANTICA FONTE

L'Acqua dell'*Antica Fonte di Pejo* è fra le ferruginose la più ricca di ferro e di gas, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. — L'acqua di *Pejo* oltre essere priva del *gesso*, che esiste in quantità in quella di Recoaro con danno di chi ne usa, offre il vantaggio di essere una bibita gradita e di conservarsi inalterata e gasosa. — Serve mirabilmente nei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc.

Rivolgersi alla *Direzione della Fonte in Brescia*, dai Signori Farmacisti e depositi annunciati, — esigendo sempre la botiglia coll'etichetta, e la capsula con impressovi *Antica-Fonte-Pejo-Borghetti*.

21 — *Il Direttore C. BORGHETTI.*

TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI

DITTA COLAJANNI

Casa principale in GENOVA, Via delle Fontane, 10 rimpetto la Chiesa di S. Sabina.

Casa Filiale in UDINE Via Aquileja 71, rappres. dal sig. G. B. FANTUZZI

con autorizzazione Prefettizia.

Succursali: S. Vito al Tagliamento G. QUARTARO — MILANO H. Berger. Via Broletto, 26 LUCCA Pelosi e Comp. — ANCONA G. Venturini — SONDRIO D. Invernizzi.

Agenzia della Società Generale delle Messaggerie di Francia e della Compagnia Bordolese di Navigazione a Vapore.

— Biglietti a prezzi ridotti per qualsiasi destinazione —

PROSSIME PARTENZE PER L'AMERICA DEL SUD, PER RIO - JANEIRO, MONTEVIDEO E BUENOS - AYRES.

22 Luglio partirà il vapore UMBERTO I.
27 Luglio partirà il vapore SAVOJE

3 Agosto partirà il vapore SUD-AMERICA
12 Agosto partirà il vapore BEARN
22 Agosto partirà il vapore L'ITALIA

Partenze giornaliere per Nuova-York, Boston, Filadelfia, ecc. ecc.

La Ditta COLAJANNI è incaricata officialmente dal Governo Argentino per le facilitazioni concesse agli emigranti. Circolari, schiarimenti, indicazioni e dettagli spedisconsi dietro richiesta. — Affrancare.

Primi Ottobre partirà il vapore RIO PLATA
» Novembre idem CENTRO AMERICA
Prezzi eccezionali

Udine 1882 - Tip. Jacob e Colmegna.